



6 settembre 2018

Il Gazzettino – Ed. Venezia

Ufficio Stampa Consorzio Bibione Live
0432 1746101
press.office@bibione.com

Turismo balneare record a rischio se il Nordafrica rialza la testa

►L'esperta del Ciset: «Egitto, Tunisia e Marocco dal prossimo anno torneranno a essere competitivi: bisogna attrezzarsi»

LO SCENARIO

Vietato dormire sugli allori, cullarsi su dati di presenze oggettivamente notevoli nell'ultimo triennio: il trend di questo 2018 del turismo balneare da un lato continua a far luccicare gli occhi agli operatori veneti (e italiani), ma dall'altro segnala il risveglio dei Paesi del Mediterraneo più duramente colpiti dalla nera falce del terrorismo. E quindi - come ha evidenziato nella sua relazione Mara Manente del Ciset - rialzano la testa Egitto, Tunisia, Marocco che nel 2019 torneranno a essere competitors sul mercato del turismo con politiche sui prezzi molto aggressive.

NUOVE DINAMICHE

E' uno dei molti elementi interessanti scaturito dal G 20 delle spiagge apertosi ieri a **Bibione** nella cornice dell'hotel Savoy, affollata di sindaci, addetti ai lavori e tecnici. Il summit riunisce per tre giorni gli amministratori delle prime venti località italiane per presenze, a confronto con esperti di prim'ordine per capire come affrontare le nuove dinamiche del turismo balneare. E a testimonianza di come sia condiviso il bisogno di un confronto a tutto campo oltre ai sindaci veneziani erano presenti al massimo livello di rappresentanza i Comuni quantitativamente più "pesanti" d'Italia. «L'esperienza felice della Conferenza dei sindaci della costa veneta - ha spiegato in apertura il primo cittadino di San Michele al Tagliamento Pasqualino Codognotto - è stata basilare per dar vita a questo G20 delle spiagge - perché solo ragionando di squadra e senza protagonismi come abbiamo fatto in Veneto il turismo balneare, che in apparenza è un turismo maturo e senza grandi margini di crescita, può trovare nuove vie di sviluppo».

Nei tavoli tecnici previsti nella giornata odierna si cercherà di trovare le “ricette” per fare un salto di qualità nella strategia condivisa, nella consapevolezza che la spallata deve partire dal basso visto che a livello di governo nazionale il turismo negli ultimi decenni ha goduto di inadeguate attenzioni (mentre sul piano delle politiche regionali - come ha evidenziato Italo Candoni di Confindustria - qualche consistente passo avanti è stato fatto). «Dobbiamo provare a pensare in modo nuovo - spiegava all’inizio il sindaco di Jesolo Zoggia - senza autoreferenzialità. Ad esempio, va bene fare i conti su turisti tedeschi, austriaci e via dicendo ma magari dobbiamo pensare ai clienti di un futuro che è già qui, penso agli orientali. Mi chiedo: perché Venezia è piena di turisti cinesi e sulla nostra costa non li vediamo proprio?».

I TAVOLI DI OGGI

Questa e molte altre domande saranno sui tavoli oggi: dalla Bolkestein (la proroga al 2020 ha solo spostato in avanti il macigno) alla questione ripascimento, dalla tassa di soggiorno all’abusivismo commerciale alla questione ambientale. Nella convinzione

che lo sviluppo del turismo balneare non è solo un interesse dei comuni costieri ma anche dell'entroterra, spesso colpevolmente dimenticato con i suoi tesori di arte, cultura e gastronomia. «Pensare il territorio - ha sottolineato il prof. Scipioni dell'Università di Padova - significa progettare lo sviluppo sostenibile; superare gli antagonismi; costruire un prodotto territoriale di eccellenza e promuoverlo. Diventa così indispensabile lavorare in un sistema e creare sinergia, riconoscendo le tipicità, coinvolgendo tutti gli attori locali, con azioni di marketing coerenti col territorio stesso e coordinate tra loro». Concetti che il G20 delle spiagge cercherà di far decollare da **Bibione**.